

LO STOP. Infruttuoso viaggio nella Repubblica del Titano

La Feralpi Salò rinvia la prima in terra straniera

Lo stadio Olimpico di San Marino coperto da 5 centimetri di neve caduta fino alla serata di sabato. E ora il recupero è un problema

Sergio Zanca

San Marino-Feralpi Salò è stata rinviata per neve. Sarà la Lega Pro a decidere quando verrà disputata la prima gara dei gardesani all'estero, nella Repubblica del Titano.

I fiocchi sono caduti copiosamente fino alle 21 di sabato. Ieri mattina è spuntato un bel sole, ma la temperatura è rimasta molto rigida. Lo stadio Olimpico, chiamato così perché ha ospitato la prima edizione dei Giochi dei piccoli stati d'Europa, si trova nel comune di Serravalle, a un'altezza di 150 metri, più in basso rispetto alla capitale (675).

I GIOCATORI delle due squadre lo hanno raggiunto verso le ore 13. Cinque-sei centimetri di neve ricoprivano il terreno. Visibili solo le linee laterali, ripulite in extremis. Si è capito subito che in quelle condizioni era impossibile iniziare.

Alle ore 13.45 l'arbitro Andrea Morreale di Roma, con i due assistenti Emanuele Prenna, pugliese di Molifetta, e Stefano Pizzigalli di Pesaro, ha lasciato gli spogliatoi ed è arrivato fino ai bordi del campo. Senza nemmeno prendere il mano il pallone, e lanciarlo per ve-

dere i rimbalzi, ha deciso di rimandare tutti i casa.

LE DISCUSSIONI non sono mancate. Il difensore del San Marino, Alessandro Fogacci, che sarebbe rientrato a 3 mesi esatti da un infortunio (unica sua gara: 3-1 con la Tritium il 9 settembre), ha detto in modo conciliante: «Tutti i mezzi sono impegnati in città per sgomberare strade e piazze. Di fronte a tali necessità, una partita di calcio può attendere».

Trascorsa la vigilia in un ex convento, il San Giuseppe, trasformato in albergo (l'anno scorso anche Papa Benedetto XVI aveva pranzato e riposato qui), la Feralpi Salò ha preso atto della situazione ed è risalita sul pullman, imboccando la strada del ritorno. Domani pomeriggio, a Castenedolo, inizierà la preparazione in vista dell'ultima gara interna dell'andata, contro il fanalino di coda Treviso, che ieri ha fermato il Lumezzane.

È la seconda volta che la squadra di Gianmarco Remondina deve arrendersi agli eventi atmosferici: l'11 novembre, a Bolzano, col Sudtirolo, ha vinto la pioggia, e il recupero è stato effettuato 10 giorni dopo; stavolta la neve. In campo sarebbe scesa la formazione annunciata: portiere Gallinetta; difensori Caputo (domani e mercoledì a Coverciano con la rappresentativa di Lega Pro), Malgrati, Leonarduzzi e Cortellini; in mediana Milani, Castagnetti e Schiavini; punte Bracaletti, Miracoli e Tarana. ●

I rinvii



Il campo di San Marino

LA NEVE DOPO L'ACQUA È GIÀ IL SECONDO STOP. È la seconda volta che la squadra di Gianmarco Remondina è costretta a un viaggio a vuoto. L'11 novembre scorso, a Bolzano, la partita contro il Sudtirolo fu rinviata per la pioggia. Il recupero è stato effettuato 10 giorni dopo e la Feralpi Salò è stata sconfitta per 2-0. Stavolta è stata la neve a determinare il rinvio della sfida contro San Marino è stata la neve, caduta copiosamente fino alla serata di sabato. Da stabilire il recupero.



Lo stadio Olimpico di San Marino coperto dalla neve: per la Feralpi Salò secondo viaggio a vuoto dopo quello di Bolzano dell'11 novembre

Le reazioni

«È mancata la volontà di liberare il campo»

Gianmarco Remondina non ha digerito il rinvio: «Un vero peccato per il nostro morale, che era alle stelle dopo lo strepitoso 4-0 contro la capolista Lecce, e perché, con un tempo così, giocare sarebbe stato l'ideale - ha detto l'allenatore della Feralpi Salò -. Credo che, guardando il meteo, si sarebbe potuto preparare il terreno. La coltre era farinosa, ma mancavano gli attrezzi, impegnati in città per la forte nevicata. È stata una questione di volontà».

Reduce dalla sconfitta per 0-4 a Trapani, il San Marino, privo di tre giocatori, squalificati (il difensore Galuppo, l'ala Mella e il centrocampista Poletti, capitano), e con alcuni infortunati, come l'attaccante Edoardo Defendi, un ex, non ci teneva a giocare. Così nessuno

si è impegnato a spalare.

«Niente di più falso - ribatte Leo Acori, il tecnico di casa, balzato alla ribalta guidando il Rimini dalla C2 alla B-. Noi volevamo riscattare la batosta di Trapani e batterci alla morte. Ma, in queste condizioni, la gara non sarebbe stata regolare».

«Il terreno non era ghiacciato - insiste Eugenio Olli, il direttore sportivo della Feralpi Salò, che nell'attesa ha preso in mano l'unica pala disponibile e fatto vedere che si poteva spalare con facilità il campo -, e quindi molto facile da pulire. Occorreva solo un po' di premura. Adesso dobbiamo trovare la data per il recupero. La Lega Pro ci aveva dato l'ok anche per il giorno dopo, noi avremmo anche accettato».

DOPO LA PARTITA con il Treviso, sabato 22 i gardesani andranno a Cuneo. Si potrebbe scendere in campo il 29 dicembre o, in



Il «ds» Eugenio Olli mostra come si poteva liberare facilmente il campo

alternativa, domenica 27 gennaio, tra la terza e la quarta di ritorno. Ma i dirigenti di Firenze vorrebbero chiudere la pratica rapidamente: «In due anni che ho giocato qui, non ho mai visto una volta la neve», sorride il vice allenatore Andrea Tedeschi, ex centravanti, 20 reti col S.Marino.

In questo week end, la neve ha costretto a rimandare di 24 ore Cesena-Empoli di B e Santarcangelo-Valle d'Aosta di Seconda Divisione, tutte in Romagna. Le uniche partite rinviate in Italia tra i professionisti. **SZ.**